



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
*l'Europa investe
nelle zone rurali*



MISURE DI CONSERVAZIONE E PIANO DI GESTIONE ZPS IT8020015 - Invaso del Fiume Tammaro

QUADRO VALUTATIVO E GESTIONALE

Dicembre 2023



<p>Cod. Lavoro 09754</p> <p>Elab 01 Rev00</p> <p>Dicembre 2023</p>	<p>Emesso Gruppo di lavoro</p> <p>Controllato Marcello Miozzo</p> <p>Approvato Leonessi Loretta</p>	<p>D.R.E.A.M. Italia Soc. Coop. Agr. For. Via Garibaldi, 3 – Pratovecchio Stia (AR) - Tel. 0575 52.95.14 Via Enrico Bindi n.14, Pistoia – Tel 0573 36.59.67 http://www.dream-italia.it</p>	<p>D.R.E.A.M. ITALIA AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV GL = ISO 9001 =</p>
--	---	---	---

1. Sommario

2.	VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE ECOLOGICHE E DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	4
3.	ANALISI DELLE PRESSIONI E DELLE MINACCE.....	5
3.1.	Aspetti metodologici.....	5
3.2.	Pressioni e minacce interne ed esterne al Sito	6
1.1.1.	Agricoltura.....	6
1.1.1.	Silvicoltura.....	7
3.2.1.	7
1.1.1.	Produzione di energia e sviluppo delle relative infrastrutture	8
1.1.1.	Estrazione e coltivazione di risorse biologiche viventi (diversi da agricoltura e silvicoltura)....	9
3.2.2.	9
3.2.3.	10
3.2.4.	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.2.5.	Errore. Il segnalibro non è definito.
1.1.1.	Attività militari, misure di sicurezza pubblica e altri interventi umani	10
1.1.1.	Modifiche nei regimi idrici indotte dall'uomo.....	11
2.	AGGIORNAMENTO DEL FORMULARIO STANDARD	12
1.	IDENTIFICAZIONE DEL SITO	12
2.	3 INFORMAZIONI ECOLOGICHE.....	13
3.	4 Altre caratteristiche del Sito	15
1.	4.1 Caratteristiche generali del Sito	15
2.	4.2 Qualità e importanza.....	15
3.	4.3 Minacce, pressioni e attività con un impatto sul Sito	15
4.	6 GESTIONE DEL SITO	16
1.	6.1 Organismo responsabile della gestione del Sito	16
2.	6.2 Piano di gestione.....	16
3.	6.3 Misure di conservazione	16
3.	OBIETTIVI E MISURE DI CONSERVAZIONE	17
3.1.	Definizione delle priorità degli obiettivi di conservazione	18
3.2.	Obiettivi generali di Conservazione	21
3.3.	Obiettivi habitat e specie specifici	23
4.	MISURE DI CONSERVAZIONE	24
5.	IA - intervento attivo.....	25

6.	IN - incentivazione	26
7.	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Errore. Il segnalibro non è definito.
8.	PD - programma didattico.....	29
9.	AL – Altre misure.....	31

2. VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE ECOLOGICHE E DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE

Gli obiettivi di conservazione a livello di sito devono basarsi sulle esigenze ecologiche delle specie e dei tipi di habitat presenti, devono definire le condizioni di conservazione desiderate per il sito garantendo la coerenza della Rete Natura 2000. Per perseguire tali obiettivi è necessario definire le Misure di conservazione. L'articolo 6, paragrafo 1 Direttiva 92/43/CEE specifica che le misure di conservazione necessarie devono essere conformi «alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti». Gli Stati membri devono quindi determinare le misure di conservazione in relazione alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali e delle specie.

Anche se la direttiva non contiene una definizione di «esigenze ecologiche», la finalità ed il contesto dell'articolo 6, paragrafo 1, indicano che esse comprendono tutte le necessità ecologiche, tra cui i fattori abiotici e biotici che sono ritenuti indispensabili per garantire la conservazione dei tipi di habitat e delle specie, incluse le loro relazioni con l'ambiente fisico (aria, acqua, suolo, vegetazione e così via). La definizione di queste esigenze si basa su conoscenze scientifiche e possono unicamente essere definite caso per caso, in funzione dei tipi di habitat naturali dell'allegato I, delle specie dell'allegato II e dei siti che li ospitano.

Il secondo elemento importante da tenere presente nella formulazione degli obiettivi e misure di conservazione è lo stato di conservazione di habitat e specie. Tale valutazione è stata fatta sulla base dei dati raccolti durante i monitoraggi effettuati per la stesura del presente PdG e formulati secondo le indicazioni riportate dalla Commissione Europea (2011) ¹ per la compilazione dei Formulari Standard.

Nell'ambito del PdG sono state quindi definite le esigenze ecologiche e lo stato di conservazione per ogni habitat e specie di interesse conservazionistico. Per facilitare la consultazione queste informazioni sono state riportate all'interno delle **schede descrittive di specie e habitat presenti nel sito allegate al Piano di Gestione.**

¹ DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE dell'11 luglio 2011 concernente un formulario informativo sui siti da inserire nella rete Natura 2000 [notificata con il numero C (2011) 4892] (2011/484/UE) <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX%3A32011D0484>

3. ANALISI DELLE PRESSIONI E DELLE MINACCE

3.1. Aspetti metodologici

Per definire gli obiettivi e le conseguenti misure di conservazione è necessaria non solo solida base di conoscenze sulle esigenze ecologiche e le condizioni di conservazione esistenti nel sito per specie e habitat, ma anche delle principali pressioni e minacce a cui possono essere esposti e che possono influire sul loro stato di conservazione. Le informazioni sulle pressioni (fattori che hanno agito e agiscono attualmente), sulle minacce (fattori che si prevede possano agire in futuro) e sulle attività positive per habitat e specie sono quindi essenziali per la corretta gestione del Sito Natura 2000.

Nell'ambito del presente PdG sono state utilizzate le definizioni di pressioni definitive dall'European Environment Agency - [List of pressures and threats - eionet cdr \(2019\)](#). L'elenco è stato rivisto sulla base delle consultazioni degli Stati membri da ottobre a novembre 2021 e dei commenti aggiuntivi ricevuti da marzo a dicembre 2022. Si riporta in allegato al Piano l'elenco completo delle pressioni e minacce.

Di seguito si elencano le principali pressioni e minacce aventi influenza sul Sito Natura 2000, suddivise per ambiti e con evidenza della natura di pressione (P) o minaccia (M), i condizionamenti diretti su habitat, specie vegetali e animali, l'integrità del sito, la localizzazione, il grado di intensità e la localizzazione di P/M, e la complessiva descrizione.

Per ogni pressione e minaccia individuata all'interno del sito vengono elencate le specie e gli habitat che ne sono oggetto e, per le sole pressioni, vengono riportate intensità e localizzazione.

L'intensità della pressione è classificata secondo il seguente grado:

ELEVATO: La risorsa rischia concretamente di scomparire in tempi brevi se non vengono adottate opportune misure di conservazione.

MEDIO: La risorsa rischia concretamente di scomparire in tempi medio lunghi se non vengono adottate opportune misure di conservazione;

BASSO: Non sembrano esistere rischi concreti di scomparsa o riduzione significativa della presenza della risorsa, la pressione deve essere monitorata in quanto potrebbe aumentare di grado andando ad incidere negativamente sulle dinamiche evolutive e di distribuzione di specie o habitat.

3.2. Pressioni e minacce interne ed esterne al Sito

3.2.1. Agricoltura

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
PA02 - Conversione da un tipo di uso agricolo a un altro (esclusi incendi e drenaggi)	Uccelli: <i>Lullula arborea</i> (P; M); <i>Lanius collurio</i> (P; M); <i>Lanius minor</i> (P; M);	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: Medio	Degrado e modificazione degli ambienti di nidificazione. Riduzione/alterazione di habitat di specie (resting habitat); riduzione di prati pascoli e colture foraggere; riduzione del pascolo sulle stoppie
PA03 - Conversion from mixed farming and agroforestry systems to specialised (e.g. single crop) production	Uccelli: <i>Lullula arborea</i> (P; M); <i>Lanius collurio</i> (P; M); <i>Lanius minor</i> (P; M);	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: Medio	Riduzione/alterazione di habitat di specie (resting habitat); riduzione di idoneità, in particolare in caso di estese piantagioni legnose e colture intensive con largo impiego di fitofarmaci
PA04 - Rimozione di elementi del paesaggio atti al consolidamento delle particelle agricole (siepi, muretti a secco, sorgenti, alberi isolati ecc.)	Uccelli: <i>Lanius collurio</i> (P; M); <i>Lanius minor</i> (P; M);	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: Medio	Degrado dell'habitat di specie; diminuzione dei siti di nidificazione, dei posatoi e diminuzione della diversificazione ambientale
PA13-Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli	Uccelli: <i>Aythya nyroca</i> (P; M); <i>Lanius collurio</i> (P; M); <i>Lanius minor</i> (P; M);	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: Medio	Diminuzione delle prede; Degrado/modificazione dell'habitat di specie (per <i>Aythya nyroca</i>)
PA14 - Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura	Uccelli: <i>Aythya nyroca</i> (P; M); <i>Lanius collurio</i> (P; M); <i>Lanius minor</i> (P; M);	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: Medio	Diminuzione delle prede; Degrado/modificazione dell'habitat di specie (per <i>Aythya nyroca</i>)
PA17 - Attività agricole generatrici di inquinamento per acque superficiali o sotterranee (incluso l'ambiente marino)	Mammiferi: <i>Lutra lutra</i> (M);	Localizzazione: interna al Sito Grado intensità: basso	Input agricoli e inadeguato trattamento di reflui zootecnici ed avicoli possono determinare lo scadimento qualitativo delle acque dell'invaso

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
PA19 - Attività agricole generatrici di inquinamento del suolo	Uccelli: <i>Aythya nyroca</i> (P; M);	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: medio	Alterazione dell'habitat; effetti degli inquinanti sulla vegetazione ripariale quindi sulla disponibilità di rifugi e di cibo
PA20 - Attività zootecniche generatrici di inquinamento	Uccelli: <i>Aythya nyroca</i> (P; M);	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: basso	Alterazione dell'habitat; effetti degli inquinanti sulla vegetazione ripariale quindi sulla disponibilità di rifugi e di cibo

3.2.2. Silvicoltura

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
PB06 - Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)	Uccelli: <i>Milvus migrans</i> (M);	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: elevato	Inteso come potenziale alterazione di eventuali siti di nidificazione (anche esterni al sito).
PB22 - Attività forestali generatrici di inquinamento acustico	Uccelli: <i>Milvus migrans</i> (P; M);	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: basso	Inteso come potenziale disturbo dell'habitat e in particolare dei siti di nidificazione (anche esterni al sito).

3.2.3. Produzione di energia e sviluppo delle relative infrastrutture

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
PD01- Energia generata da vento, onde e maree, e relative infrastrutture	Uccelli: <i>Milvus migrans</i> (P; M); <i>Lullula arborea</i> (M);	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: elevato	Rischio di impatto diretto (collisioni) e indiretto (sottrazione di habitat) anche di strutture esterne al sito; si tratta di una criticità molto rilevante in particolare per <i>Milvus migrans</i>
PD02 - Energia idroelettrica (dighe, sbarramenti, e relative infrastrutture)	Mammiferi: <i>Lutra lutra</i> (M);	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: medio	Il progetto “Bacino di Campolattaro impianto idroelettrico di regolazione” proposto da REC srl e in corso di realizzazione, prevede il pompaggio e la restituzione giornaliera di grandi quantitativi di acqua dall’invaso con possibili impatti diretti (mortalità individuale) e indiretti sulla lontra e sulle sue prede (fauna ittica, anfibi).
PD03 - Energia solare, incluse le infrastrutture	Uccelli: <i>Lullula arborea</i> (M); <i>Lanius collurio</i> (M); <i>Lanius minor</i> (M);	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: elevato	Possibile impatto indiretto (sottrazione di habitat) di impianti fotovoltaici in campo aperto, anche esterni al sito.
PD06 - Trasmissione dell'elettricità e comunicazioni (cavi)	Uccelli: <i>Milvus migrans</i> (M);	Localizzazione: esterna al Sito Grado intensità: elevato	Rischio di collisione con i cavi (esterna al sito)

3.2.4. Estrazione e coltivazione di risorse biologiche viventi (diversi da agricoltura e silvicoltura)

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
PG11 - Uccisioni illegali	Uccelli: <i>Milvus migrans (P; M);</i>	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: elevato	Possibili uccisioni (anche di individui in migrazione)
PG13 - Cattura e uccisione accidentale (dovute ad attività di caccia e pesca)	Mammiferi: <i>Canis lupus (M);</i> <i>Lutra lutra (M);</i>	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: medio	L'utilizzo di nasse può comportare uccisioni accidentali della lontra nell'invaso. Nella regione Campania la pesca con nasse è consentita con licenza A a pescatori professionali. I pesci nella nassa sono attrattivi per la lontra che può entrare nella nassa senza tuttavia riuscire ad uscirne; la morte nelle nasse è una rilevante causa di mortalità della lontra in altri paesi europei.
PG14 - Avvelenamento di animali (escluso avvelenamento da piombo)	Uccelli: <i>Milvus migrans (P; M);</i>	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: Medio	Impatto diretto a causa della necrofagia della specie
PG15 - Uso di munizioni di piombo o pesi da pesca	Uccelli: <i>Phalacrocorax carbo (M);</i> <i>Aythya nyroca (M);</i> <i>Milvus migrans (M);</i> <i>Microcarbo pygmeus (M);</i>	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: Medio	Avvelenamento da piombo per bioaccumulo

3.2.5. Attività militari, misure di sicurezza pubblica e altri interventi umani

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
PH08 - Altri tipi di disturbo e intrusione umani	Mammiferi: <i>Lutra lutra (P);</i>	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: Medio-basso	Sono presenti significative quantità di rifiuti solidi soprattutto plastici in acqua e sulle sponde, oltre microdiscariche. Questi contribuiscono all'inquinamento dell'ecosistema acquatico, diffusione di microplastiche nelle reti trofiche acquatiche e conseguente rischio per predatori di vertice come la lontra o per altri predatori piscivori (ad es, uccelli)

3.2.6. Modifiche nei regimi idrici indotte dall'uomo

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
PL04 - Fase di sviluppo e fase operativa delle dighe	Uccelli: Phalacrocorax carbo (P; M); Nycticorax nycticorax (P; M); Ardeola ralloides (P; M); Egretta garzetta (P; M); Aythya nyroca (P; M); Alcedo atthis (P; M); Microcarbo pygmeus (P; M);	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: elevato	Alterazione e diminuzione dell'habitat a causa dei cambiamenti dei livelli idrici
PL05 - Modifiche del regime idrologico	Uccelli: Phalacrocorax carbo (P; M); Nycticorax nycticorax (P; M); Ardeola ralloides (P; M); Egretta garzetta (P; M); Aythya nyroca (P; M); Alcedo atthis (P; M); Microcarbo pygmeus (P; M);	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: elevato	Alterazione e diminuzione dell'habitat a causa dei cambiamenti dei livelli idrici

1. AGGIORNAMENTO DEL FORMULARIO STANDARD

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

1.1 Tipo

A

1.2 Codice del Sito

IT8020015

1.3 Nome del Sito

Invaso del Fiume Tammaro

1.4 Data della prima compilazione

2009-06

1.5 Data di aggiornamento

2023-12

1.6 Responsabile

Name/Organisation: Regione Campania UOD Gestione Risorse Naturali Protette

Address: Centro Direzionale isola C3, Viale della Costituzione, 80143 Napoli

Email: natura2000@regione.campania.it

1.7 Date delle proposte di designazione e della designazione/classificazione

Date site proposed as SPA: 2009-09

National legal reference of SAC designation: D.G.R n. 1036 del 28/05/2009

2 UBICAZIONE DEL SITO

2.1 Ubicazione del centro del Sito (gradi decimali)

Longitude 14.723512

Latitude 41.319904

2.2 Superficie (ha)

2239.0

2.3 Superficie marina (%)

0.000

2.5 Codice e nome della Regione Amministrativa

ITF3 - Campania

2.6 Regione biogeografica

Mediterranea (100%)

2. 3 INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.2 Specie presenti nel sito e relativa valutazione del sito rispetto ad essi

Species			Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
				Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A338	Lanius collurio	r	1	5	coppie		M	C	C	C	C
B	A393	Microcarbo pygmeus	r	1	3	coppie		M	C	C	C	C
B	A240	Dryobates minor	r				R	DD	D			
B	A229	Alcedo atthis	r	1	5	coppie		M	C	C	C	B
B	A024	Ardeola ralloides	r	3	15	coppie		G	C	C	C	C
B	A026	Egretta garzetta	r	2	20	coppie		G	C	C	C	C
B	A339	Lanius minor	r	1	2	coppie		G	C	C	C	B
B	A246	Lullula arborea	r	10	15	coppie		G	C	C	C	C
B	A073	Milvus migrans	r	2	2	coppie		G	C	C	C	C
B	A023	Nycticorax nycticorax	r	4	150	coppie		G	C	C	C	C
B	A391	Phalacrocorax carbo sinensis	r	60	100	coppie		G	C	C	C	C
B	A243	Calandrella brachydactyla	r				p	DD	C	C	C	C

Group: A = Anfibi, B = Uccelli, F = Pesci, I = Invertebrati, M = Mammiferi, P = Piante, R = Rettili

T: p = stanziali, r = riproduttivi, c = in migrazione, w = svernanti (for plant and non-migratory species use permanent)

Unit: i = individui, p = coppie o altre unità secondo l'elenco standard delle unità di popolazione e codici ai sensi degli articoli 12 e 17 [reference portal](#))

Categorie di abbondanza (Cat.): C = comune, R = raro, V = molto raro, P = presente

Qualità dei dati: G = 'Buona'; M = 'Moderato'; P = 'scarso'; VP = 'Molto povero'; DD = dati insufficienti

Pop: dimensione e densità della popolazione della specie presente sul sito rispetto alle popolazioni presenti sul territorio nazionale. A: 100% > = p > 15%, B: 15% > = p > 2%, C: 2% > = p > 0% D: popolazione non significativa

Con.: A: conservazione eccellente, B: buona conservazione, C: conservazione media o limitata

Iso: stato di isolamento A: popolazione (in gran parte) isolata, B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione, C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione

Glob: valutazione globale del valore del sito per la conservazione della specie interessata. A: valore eccellente, B: valore buono, C: valore significativo, D: popolazione non significativa.

3.3 Altre specie importanti di flora e fauna

Species			Population in the site					Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	Type	Size_M in	Size_M ax	Unit	Sp_Cat	Species Annex		Other categories			
							C R V P	IV	V	A	B	C	D
A	1206	<i>Rana italica</i>	p	100	1000	n° individui		IV					
I	6943	<i>Zerynthia cassandra</i>	p	100	1000	n° individui		IV					
R	5179	<i>Lacerta bilineata</i>	p	100	1000	n° individui		IV					
R	1281	<i>Zamenis longissimus</i>	p	10	100	n° individui		IV					
M	1333	<i>Tadarida teniotis</i>	p	6	8	localizzazi oni		IV					
M	2016	<i>Pipistrellus kuhlii</i>	p	50	60	localizzazi oni		IV					
M	1309	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	p	10	20	localizzazi oni		IV					
M	5365	<i>Hypsugo savii</i>	p	10	20	localizzazi oni		IV					
M	1314	<i>Myotis daubentonii</i>	p	2	3	localizzazi oni		IV					
M	1327	<i>Eptesicus serotinus</i>	p	1	2	localizzazi oni		IV					
M	1344	<i>Hystrix cristata</i>	p				C	IV				C	
M	1341	<i>Muscardinus avellanarius</i>	p				C	IV				C	
M	1358	<i>Mustela putorius</i>	p				R		V			C	
M	2644	<i>Capreolus capreolus</i>	p				R					C	

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))

Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present

Motivation categories: IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4 Altre caratteristiche del Sito

4.1 Caratteristiche generali del Sito

Codice	Classe di habitat	Copertura (%)
N06	Inland water bodies (Standing water, Running water)	26,4%
N08	Heath, Scrub, Maquis and Garrigue, Phygrana	6,9%
N09	Dry grassland, Steppes	2,1%
N16	Broad-leaved deciduous woodland	20,2%
N20	Artificial forest monoculture (e.g. Plantations of poplar or Exotic trees)	0,7%
N21	Non-forest areas cultivated with woody plants (including Orchards, groves, Vineyards, Dehesas)	5,6%
N23	Other land (including Towns, Villages, Roads, Waste places, Mines, Industrial sites)	4,4%
N27	Agricultural habitats (general)	33,6%

4.2 Qualità e importanza

Area umida interessata da importanti comunità di uccelli. La presenza di numerose specie di allegato II della Direttiva Habitat, tra le quali la lontra, il lupo, la testuggine di acqua dolce e diverse specie di chiroterri, ne giustificano la proposta di designazione come sito C.

4.3 Minacce, pressioni e attività con un impatto sul Sito

Principali impatti e attività che incidono significativamente sul Sito

IMPATTI NEGATIVI		
Grado	Minacce e pressioni (codice)	Interno o esterno (i/e/b)
M	PA02 - Conversione da un tipo di uso agricolo a un altro (esclusi incendi e drenaggi)	b
M	PA03 - Conversion from mixed farming and agroforestry systems to specialised (e.g. single crop) production	b
M	PA04 - Rimozione di elementi del paesaggio atti al consolidamento delle particelle agricole (siepi, muretti a secco, sorgenti, alberi isolati ecc.)	b
M	PA13-Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli	b
M	PA14 - Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura	b
L	PA17 - Attività agricole generatrici di inquinamento per acque superficiali o sotterranee (incluso l'ambiente marino)	i

M	PA19 - Attività agricole generatrici di inquinamento del suolo	b
L	PA20 - Attività zootecniche generatrici di inquinamento	b
H	PB06 - Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)	b
J	PB22 - Attività forestali generatrici di inquinamento acustico	b
H	PD01- Energia generata da vento, onde e maree, e relative infrastrutture	b
M	PD02 - Energia idroelettrica (dighe, sbarramenti, e relative infrastrutture)	b
H	PD03 - Energia solare, incluse le infrastrutture	b
H	PD06 - Trasmissione dell'elettricità e comunicazioni (cavi)	o
H	PG11 - Uccisioni illegali	b
M	PG13 - Cattura e uccisione accidentale (dovute ad attività di caccia e pesca)	b
M	PG14 - Avvelenamento di animali (escluso avvelenamento da piombo)	b
M	PG15 - Uso di munizioni di piombo o pesi da pesca	b
L	PH08 - Altri tipi di disturbo e intrusione umani	b
H	PL04 - Fase di sviluppo e fase operativa delle dighe	b
H	PL05 - Modifiche del regime idrologico	b

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,

T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

6 GESTIONE DEL SITO

6.1 Organismo responsabile della gestione del Sito

Name/Organisation: Regione Campania UOD Gestione Risorse Naturali Protette

Address: Centro Direzionale isola C3, Viale della Costituzione, 80143 Napoli

Email: natura2000@regione.campania.it

6.2 Piano di gestione

Piano di gestione in corso di adozione e approvazione.

6.3 Misure di conservazione

Approvate con il Piano di Gestione del Sito Natura 2000 (Piano di gestione in corso di adozione e approvazione).

2. OBIETTIVI E MISURE DI CONSERVAZIONE

La gestione della Rete Natura 2000 deve essere finalizzata al mantenimento o al ripristino dello stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie che hanno portato alla designazione dei siti. Ciò presuppone che per ciascun sito vengano formulati obiettivi di conservazione che tengano conto innanzitutto dello stato di conservazione locale di habitat e specie, ma anche di quello a scala regionale e biogeografica. Gli obiettivi di conservazione a livello di sito devono quindi basarsi sulle esigenze ecologiche delle specie e dei tipi di habitat presenti e devono definire le condizioni di conservazione desiderate per il sito coerentemente con l'importanza che il sito ricopre nel garantire la funzionalità della Rete Natura 2000.

Gli obiettivi di conservazione a livello di sito guidano le scelte gestionali in quanto le misure di conservazione devono essere individuate in coerenza con essi per assicurarne il perseguimento. Ciò significa che la relazione tra obiettivi e misure di conservazione rappresenta l'elemento chiave per una gestione efficace dei siti Natura 2000 e della Rete in generale.

Gli obiettivi di conservazione devono anche rispecchiare l'importanza del sito per la coerenza di Natura 2000, affinché ciascun sito contribuisca nel miglior modo possibile al raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente al livello geografico appropriato all'interno dell'area di ripartizione naturale dei rispettivi tipi di habitat o specie. Gli obiettivi di conservazione a livello di sito devono definire lo stato di conservazione che le specie e gli habitat devono conseguire nei rispettivi siti, affinché ciascun sito contribuisca nel miglior modo possibile al raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente a livello nazionale, biogeografico o europeo.

I documenti di indirizzo sull'Art. 6 della Direttiva Habitat pubblicati dalla CE negli ultimi anni² ripresi nel Documento tecnico "indicazioni operative per l'identificazione di obiettivi e misure di conservazione sito-specifici" redatto nell'ambito del **Progetto Mettiamoci in RIGA – Rafforzamento Integrato Governance Ambientale**³ evidenziano che gli obiettivi devono:

- essere individuati per tutti gli habitat e le specie significativamente presenti nel sito, come indicati nel Formulario Standard (valori di rappresentatività per gli habitat e di popolazione per le specie diversi da D);
- essere basati sulle esigenze ecologiche definite sulla base di conoscenze scientifiche e possono unicamente essere definite caso per caso, in funzione degli habitat e delle specie e dei siti che li ospitano. Le esigenze ecologiche possono variare da una specie/habitat all'altra, ma, anche per la stessa specie/habitat, da un sito all'altro;
- essere stabiliti in funzione dello stato di conservazione di ogni specie e habitat, definendone la condizione desiderata;
- essere misurabili e quantificati (per consentire il monitoraggio dei risultati e specificare il contributo di ciascun sito al raggiungimento dell'obiettivo generale della Direttiva), realistici (in merito ai tempi e alle risorse), coerenti nell'approccio, esaustivi (coprire le proprietà dell'habitat/specie necessarie per descriverne la condizione come soddisfacente o no);
- affrontare le pressioni e le minacce a cui sono esposti gli habitat e le specie del sito;
- riflettere l'importanza del sito per la coerenza di Natura 2000 e il suo contributo al mantenimento o il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie;

²http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/commission_note/commission_note_IT.pdf
http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/commission_note/commission_note2_IT.pdf
http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/commission_note/comNote%20conservation%20measures_IT.pdf
http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/art6/Provisions_Art_6_nov_2018_it.pdf

³ <https://www.mase.gov.it/pagina/mettiamoci-riga-rafforzamento-integrato-della-governance-ambientale>

- essere sufficientemente chiari da consentire la definizione di misure di conservazione operative.

2.1. Definizione delle priorità degli obiettivi di conservazione

Gli obiettivi, in quanto espressione dell'apporto specifico che ogni sito fornisce al raggiungimento dell'obiettivo ultimo della Direttiva Habitat, implicano l'identificazione di priorità di conservazione a livello di sito e quindi di priorità di intervento.

Per la definizione delle priorità di intervento vanno presi in esame più elementi di valutazione. Gli elementi che consentono di determinare se un obiettivo è prioritario o meno sono in ordine di importanza:

- 1) Dati derivanti dai Formulari Standard:
 - Grado di conservazione della specie/habitat all'interno del sito
 - Valutazione globale;
 - Popolazione;
 - Isolamento;
- 2) Dati riportati all'interno del IV Report EX-ART. 17 solo per le Specie:
 - Valutazione globale: stato di conservazione favorevole, inadeguato, cattivo o sconosciuto;
 - Distribuzione limitata nazione
 - Distribuzione limitata Regione Biogeografica;
 - Priorità nazionale;
 - Ruolo della Regione;

Le condizioni di conservazione rilevate all'interno del sito indicati nel FS pesano di più di quelle indicate nel IV Report a livello nazionale per la definizione delle priorità.

Per determinare la priorità o meno dell'obiettivo devono essere considerate anche le pressioni. Se una specie/habitat presenta un buon grado di conservazione del sito e uno stato di conservazione a livello globale favorevole ma nel sito sono presenti numerose pressioni o anche poche pressioni in grado di alterare in modo significativo il grado di conservazione della specie nel sito l'obiettivo è prioritario.

Nell'ambito del Progetto Mettiamoci in RIGA è stato definito un percorso logico che è possibile seguire per definire le priorità (Figura 1).

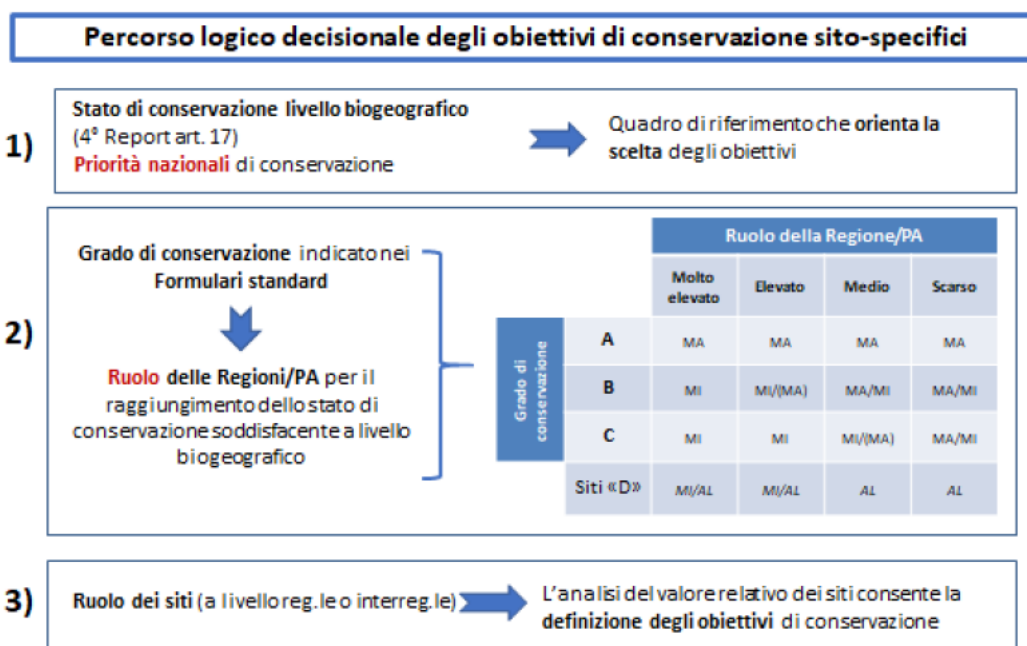


Figura 1 tratto da Documento tecnico "Indicazioni operative per l'identificazione di obiettivi e misure di conservazione sito-specifici" redatto nell'ambito del Progetto Mettiamoci in RIGA – Rafforzamento Integrato Governance Ambientale (2021).

Il primo step di questo percorso è una valutazione dello stato di conservazione ex-Art. 17 e della priorità nazionale associata all'habitat/specie per il quale si deve stabilire l'obiettivo.

La priorità nazionale fornisce indicazioni sullo stato di conservazione a livello nazionale e sulla "responsabilità" dell'Italia rispetto alla conservazione di habitat e specie a livello comunitario, mentre lo stato di conservazione ex-Art. 17 indica la situazione in cui si trova l'habitat/specie a livello biogeografico. L'incrocio di questi due parametri fornisce, quindi, un quadro di riferimento che consente di avere chiaro se un determinato habitat/specie ha necessità di migliorare rispetto allo stato attuale e se necessita di obiettivi di conservazione più ambiziosi e conseguentemente di misure più urgenti.

Altre informazioni che possono fornire indicazioni in questa fase sono "Distribuzione limitata a livello nazionale" e "Distribuzione limitata nella regione biogeografica".

Nello step successivo si passa ad una scala di maggior dettaglio, effettuando un'analisi integrata del grado di conservazione riportato nei Formulari Standard e del ruolo delle regioni/province rispetto all'habitat/specie in questione.

Si sottolinea che il ruolo della Regione/Provincia è calcolato allo scopo di aiutare a capire dove è necessario stabilire obiettivi di miglioramento e dove invece il livello di ambizione può essere minore (obiettivi di mantenimento). Non è pertanto un ruolo tout court, ma si può intendere come ruolo rispetto al contributo che ogni regione può/deve dare in termini di obiettivi di miglioramento, ovvero di raggiungimento dello Stato di Conservazione favorevole per ogni habitat e specie. È questo il motivo per cui vengono esclusi i siti D, per i quali non è obbligatorio stabilire obiettivi, e i siti nei quali il grado di conservazione riportato nei Formulari Standard è "A" (eccellente) e quindi non necessita di essere migliorato.

È ipotizzabile pertanto che nei casi con grado di conservazione "C" e ruolo "Elevato" della Regione, sia necessario stabilire obiettivi di miglioramento. Ricordiamo anche che il ruolo della Regione esprime la "responsabilità" delle diverse Regioni in termini di % di siti che la Regione intercetta per un dato habitat/specie: più elevata è la % di siti, più elevato è il ruolo. In altri termini, alla Regione con ruolo elevato

spetterà il contributo maggiore rispetto agli obiettivi di miglioramento. Il caso limite è quello di un habitat/specie presente in una sola regione, sulla quale peserà tutta la responsabilità del miglioramento.

La valutazione del ruolo della Regione fornisce un primo quadro di riferimento che facilita il processo di identificazione dei siti in cui mantenere e quelli in cui migliorare, e lo step successivo dovrà essere a scala sito-specifica, ovvero con il riconoscimento del ruolo dei singoli siti. È questo il livello al quale vanno operate le scelte più vincolanti e delicate, e non si è volutamente inserito un campo apposito nel format per non irrigidire un processo che va condiviso ed elaborato su basi conoscitive solide. È evidente tuttavia che gli obiettivi più ambiziosi andranno previsti nei siti che giocano un ruolo più significativo rispetto ai singoli habitat/specie nell'ambito di una stessa regione (per ettari, popolazione, rappresentatività, ecc.).

Si sottolinea che, con il percorso sin qui delineato, non si vuole dettare una regola o un metodo da applicare rigidamente, si vuole solo fornire uno scenario di riferimento che possa aiutare nella scelta degli obiettivi ma che va necessariamente calato nelle singole situazioni specifiche.

Il processo suggerito si basa su un approccio di rete che parte dal concetto di "contributo" dei singoli siti al raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente a livello biogeografico, nazionale, o europeo; lo scopo, quindi, è quello di bilanciare gli sforzi conservazionistici fra regioni e fra siti, in quanto gli obiettivi di miglioramento saranno verosimilmente più impegnativi sia in termini di misure (interventi attivi) che di risorse finanziarie e l'analisi a livello del singolo sito, senza una visione di insieme, può essere fuorviante.

Infatti, non è scontato che il miglioramento debba necessariamente essere previsto in tutti i siti nei quali un habitat/specie si trova in una condizione non buona, l'importante è che l'insieme degli obiettivi stabiliti nella rete produca complessivamente il risultato desiderato. In questo contesto, fattori di primaria importanza per la presa di decisioni saranno la conoscenza del territorio, delle possibilità concrete di intervento, dei fondi disponibili. È importante, tuttavia, ricordare a questo proposito che va sempre e in ogni caso evitato il deterioramento degli habitat e la perturbazione delle specie per cui i siti sono stati designati, come riportato chiaramente anche nella Strategia Europea per la Biodiversità.

La scelta sulla priorità dell'obiettivo deriva anch'essa dal percorso proposto, e ad ogni modo dovrebbe provenire da una valutazione integrata e ragionata di alcuni dati:

- la condizione/grado di conservazione dell'habitat/specie nel sito;
- lo stato di conservazione a livello biogeografico;
- la distribuzione (limitata o meno) a livello nazionale e biogeografico;
- la priorità nazionale;
- il ruolo della regione verso quell'habitat/specie e il ruolo del sito;
- le pressioni e le minacce;
- scelte strategiche chiare.

Pur tenendo in considerazione i criteri sopra riportati, le decisioni sulle priorità devono comunque essere prese caso per caso, sulla base della conoscenza delle specifiche realtà e dinamiche territoriali.

Gli obiettivi prioritari saranno verosimilmente più ambiziosi e implicheranno la realizzazione di misure più urgenti; la priorità si rifletterà, quindi, nell'orizzonte temporale, nei target (es. ampliamento significativo in ettari della superficie occupata) e nelle misure messe in campo per il suo raggiungimento (es. misure da attuare in tempi più rapidi rispetto alle altre, quantità di risorse finanziarie ad esse dedicate ecc.).

Gli obiettivi specifici per habitat e specie, definiti secondo questi criteri, possono essere di **mantenimento o miglioramento**, per gli habitat delle superfici, della struttura e funzione dell'habitat, del grado di conservazione; per le specie della popolazione e/o dell'habitat di specie condizioni di conservazione della specie.

2.2. Obiettivi generali di Conservazione

In generale gli obiettivi di conservazione definiti all'interno del presente PdG sono volti a garantire:

- il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e seminaturali, delle specie vegetali e animali di interesse comunitario e dell'integrità complessiva del Sito Natura 2000;
- la conservazione della struttura e funzione degli ecosistemi fluviale;
- la conservazione attiva dei paesaggi locali prevalentemente a carattere agro-forestale, caratterizzati dalla presenza di un mosaico di aree naturali e seminaturali alternate a coltivi, da sistemazioni agrarie tradizionali, dalla permanenza di beni di valore storico testimoniale e archeologico;
- il mantenimento e lo sviluppo sostenibile delle attività economiche e sociali mediante le quali assicurare il presidio e la conservazione dei paesaggi locali e degli habitat naturali.

Per perseguire questi obiettivi è necessario:

- Tutelare attivamente le **specie e gli habitat di interesse comunitario** interni al sito attraverso la riduzione del degrado dovuto a processi di artificializzazione e attività estrattive estrattivo degli habitat e degli habitat di specie; riduzione e mitigazione degli impatti sulla fauna della rete elettrica AT e MT; mitigazione degli impatti dell'attività venatoria e ostacolo ai fenomeni delle uccisioni illegali, controllo del fenomeno e limitazione degli impatti sulle specie di interesse comunitario dovuti ai cani vaganti; riduzione dei fenomeni di raccolta di specie animali e vegetali di interesse conservazionistico; controllo/eliminazione specie aliene invasive; monitoraggio sulla presenza di habitat e specie di interesse comunitario o di elevato interesse conservazionistico;
- Tutelare l'**ecosistema fluviale** in quanto costituisce habitat di interesse comunitario e habitat di specie di grande rilevanza conservazionistica; per tali ecosistemi l'obiettivo generale si esprime in termini di miglioramento dei livelli di qualità ecologica, di conservazione della qualità delle acque, dei livelli di flusso vitali, delle fasce ripariali e della connettività
- Tutelare la **matrice forestale** in quanto costituisce habitat di interesse comunitario e habitat di specie di grande rilevanza conservazionistica; per tali ecosistemi l'obiettivo generale si esprime in termini di miglioramento dei livelli di qualità ecologica e dei livelli di continuità all'interno e all'esterno del Sito, attraverso il miglioramento della sostenibilità della gestione selvicolturale, il miglioramento della sostenibilità ecologica delle attività di pascolo in bosco e delle attività selvicolturali, la tutela delle formazioni forestali più evolute; il miglioramento dei livelli di continuità e qualità ecologica delle formazioni forestali nell'ambito delle matrici agricole.
- Tutelare attivamente e valorizzare il **paesaggio e attività agro-silvo-pastorali sostenibili** perseguendo un equilibrio tra le esigenze di produzione agricola e zootecnica e il mantenimento di paesaggi agro-silvo-pastorali di grande interesse naturalistico e paesaggistico. Il mantenimento delle attività agricole e zootecniche costituisce infatti un presupposto fondamentale per la tutela e la conservazione attiva dei contesti paesaggistici locali del Sito. Per tali ecosistemi l'obiettivo generale si esprime in termini di mantenimento degli elementi strutturali di paesaggio, il mantenimento delle pratiche di pascolo sostenibili;
- Tutelare il sistema delle **zone umide naturali e artificiali**, in particolare legate agli usi tradizionali agro-silvo-pastorali per il mantenimento dei biotopi umidi naturali e artificiali (fontanili, vasche, pozzi, cisterne, ecc.).
- Ridurre la conflittualità sociale legata alla presenza del lupo (monitoraggio danni da lupo all'attività zootecniche).
- Aumentare il livello della conoscenza e di riconoscibilità del Sito; miglioramento del grado di conoscenza del Sito e dei suoi valori nella comunità locale; miglioramento dei servizi di fruizione turistica sostenibile; Realizzazione di attività turistiche, ricreative ed educazionali in grado di generare forme di sviluppo sostenibile all'interno del Sito, senza alterare gli equilibri naturali e culturali;

- Realizzare una gestione efficace delle procedure di Valutazione di Incidenza;
- Realizzare una perimetrazione efficace del Sito;
- Designare il sito quale ZSC.

2.3. Obiettivi habitat e specie specifici

3. MISURE DI CONSERVAZIONE

Tipologia misura: si riferisce alle tipologie riportate nel Manuale delle Linee Guida per la redazione dei piani di gestione (MATT, 2002):

- **IA - intervento attivo:** questa tipologia di misure è generalmente finalizzata a rimuovere o ridurre un fattore di disturbo. Gli interventi attivi sono necessari soprattutto nella fase iniziale di gestione, al fine di ottenere un “recupero” delle dinamiche naturali, configurandosi in tal senso come interventi a tantum a cui far seguire interventi di mantenimento o azioni di monitoraggio, ma non è da escludersi una periodicità degli stessi in relazione al carattere dinamico degli habitat e dei fattori di minaccia;
- **RE - regolamentazione:** Sono misure regolamentari gli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie per i quali sono stati individuati i siti. Essi consistono in disposizioni generali e astratte riferite alle attività ammesse o vietate all'interno dei siti di importanza comunitaria.
- **IN - incentivazione** sono Misure che consentono da una parte di incentivare un uso più sostenibile del territorio attraverso incentivi a iniziative volontarie di ripristino e conservazione degli habitat, dall'altra di indennizzare eventuali maggiori oneri generati dai vincoli stabiliti dal Piano stesso.
- **MR - programma di monitoraggio e/o ricerca:** permettono di monitorare e quindi migliorare nel tempo l'efficacia delle Misure di conservazione adottate attraverso l'analisi dello stato di conservazione di habitat e specie prima, durante e dopo l'adozione del Piano stesso;
- **PD - programma didattico:** consentono di svolgere attività di divulgazione e d'informazione rivolte alle diverse categorie che operano all'interno dei SIC. Nel complesso tali programmi permettono una maggiore comprensione da parte dei cittadini: 1. del valore del sito, 2. delle scelte strategiche del Piano, 3. dei principali indirizzi gestionali, 3. dell'attività consentite e di quelle regolamentate, 4. degli Indennizzi ed Incentivi previsti per le principali categorie economiche interessate.
- **AL – Altre misure:** questa categoria raggruppa diverse tipologie di misure tra cui le **misure contrattuali e gli** interventi previsti in accordi tra più soggetti, riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie per i quali sono stati individuati i siti.

Nel paragrafo successivo vengono riportate le schede di tutte le misure di conservazione individuate per il Sito fatta eccezione per quelle regolamentari che vengono riportate all'interno del documento allegato al piano. Le schede riassumono le misure e azioni che si ritiene opportuno siano attivate nel Sito Natura 2000. Per ognuna di esse sono indicati gli habitat o le specie a cui fanno riferimento e le informazioni necessarie alla loro realizzazione.

3. IA - intervento attivo

IA01- Misura di conservazione	Interventi per il miglioramento dello stato chimico-fisico delle acque
Specie/Habitat	<i>Aythya nyroca</i>
Pressione	PA19 - Attività agricole generatrici di inquinamento del suolo; PA20 - Attività zootecniche generatrici di inquinamento
Valore	invaso del fiume Tammaro (Campolattaro)
Soggetto responsabile dell'attuazione	Ente Gestore
Stato di attuazione	da avviare
Descrizione	La Misura si pone come obiettivo quello di migliorare lo stato chimico fisico delle acque che alimentano i corsi d'acqua e i bacini presenti nel Sito, attraverso l'adeguamento degli impianti di depurazione delle acque reflue. La qualità delle acque è attualmente molto bassa, condizione questa legata a diffusi fenomeni di inquinamento, tanto da mettere in discussione l'efficacia dei processi di potabilizzazione. Questa situazione ha delle evidenti ripercussioni anche sulla qualità degli habitat umidi e conseguentemente sulle specie che li utilizzano.
Link Utili	
Azioni	La Misura incentiva, attraverso i fondi dedicati alla tutela delle risorse idriche, l'adeguamento e la costruzione ex-novo di impianti di trattamento e depurazione delle acque reflue, sia di origine agricola sia civile che industriale, che confluiscono nel Fiume Tammaro e nell'invaso di Campolattaro.
Soggetto attuatore	Ente Gestore
Modalità di attuazione	L'Ente Gestore, nell'ambito delle politiche di tutela delle acque, riconosce dell'Invaso di Campolattaro una specifica priorità per il finanziamento e realizzazione degli interventi oggetto della Misura, nell'ambito delle procedure di assegnazione dei fondi pubblici dedicati.
Costo MdC	L'applicazione della Misura rientra nell'ambito delle mansioni degli Enti competenti in materia di Tutela delle acque.

Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)	no
Codice Categoria PAF	
Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	
Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF	FESR, Fondo Sviluppo e Coesione, PTA 2020-2026

4. IN - incentivazione

IN01- Misura di conservazione	Incentivazione alla conservazione degli habitat agricoli
Specie/Habitat	<i>Lullula arborea</i> <i>Lanius collurio</i> <i>Lanius minor</i>
Pressione	PA02 - Conversione da un tipo di uso agricolo a un altro (esclusi incendi e drenaggi); PA03 - Conversion from mixed farming and agroforestry systems to specialised (e.g. single crop) production; PA04 - Rimozione di elementi del paesaggio atti al consolidamento delle particelle agricole (siepi, muretti a secco, sorgenti, alberi isolati ecc.);
Valore	920 ha
Soggetto responsabile dell'attuazione	Ente Gestore
Stato di attuazione	da avviare
Descrizione	La Misura ha come obiettivo il mantenimento delle caratteristiche attuali degli ambienti agricoli della ZSC. Pur essendo questi, attualmente, abbastanza ben conservati, la dinamica sfavorevole che le aree agricole attraversano, dal punto di vista della biodiversità a livello continentale e nazionale, ma anche in ampie zone della Regione Campania, e il conseguente stato di conservazione sfavorevole delle specie a questi legate, rende la loro possibile trasformazione, anche parziale, una pressione concreta.

	<p>Considerata anche la marginalità economica delle attività agricole in atto, appare utile e auspicabile un loro sostegno economico, che deve però essere indirizzato verso le forme di agricoltura compatibili con livelli elevati di biodiversità.</p> <p>In questo senso appare opportuno che l'Ente Gestore si doti di criteri utili a massimizzare gli effetti positivi sulla biodiversità, indirizzando i fondi a sostegno dell'agricoltura al fine di raggiungere tali obiettivi, evitando possibili effetti negativi.</p>
Link Utili	https://www.regione.campania.it/assets/documents/piano-tutela-acque-2020-2026.zip
Azioni	<p>L'Ente Gestore incoraggia l'attribuzione di incentivi e agevolazioni per l'attività agricola (sia specificamente rivolti alle aree Natura 2000 sia con validità generale) curando in ogni caso che all'interno della ZSC siano concessi alle sole attività che rispettano i seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la maglia agraria attualmente esistente (dimensioni, forma e arrangiamento spaziale degli appezzamenti) sia mantenuta; - l'ordinamento colturale mantenga la prevalenza di coltivazioni cerealicole e foraggere (> del 70% per aziende di superficie fino a 10 ha, > 90% per aziende di superficie superiore a 10 ha); - non sia prevista la rimozione o eliminazione degli elementi lineari o puntiformi del paesaggio agricolo come siepi, muretti a secco, sorgenti, alberi isolati ecc. o, ove questa sia necessaria (es. morte di alberi isolati), ne sia prevista la sostituzione. <p>Devono inoltre essere viste con favore tutte le agevolazioni e gli incentivi che incoraggiano e sostengono attività zootecniche che prevedano l'utilizzo, anche parziale, del pascolamento.</p>
Soggetto attuatore	Ente Gestore
Modalità di attuazione	L'Ente Gestore si attiva per riconoscere i criteri specificati nelle azioni come prioritari per le assegnazioni di incentivi e agevolazioni previste dai programmi a livello regionale (CSR); altresì l'Ente favorisce la possibile inclusione del sito in progetti di conservazione degli ambienti agricoli a più ampio respiro (es. Progetti LIFE)
Costo MdC	Il lavoro dell'Ente Gestore rientra nelle competenze ordinarie. Il costo delle singole attività incentivate non è quantificabile in questa fase; in ogni caso sono attività che rientrano in programmi già predisposti e finanziati
Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)	no

Codice Categoria PAF	
Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	
Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF	PSR, CSR, Progetti LIFE

IN02- Misura di conservazione	Incentivazione dell'agricoltura biologica, integrata o a basso contenuto di input chimici
Specie/Habitat	<i>Lanius collurio</i> <i>Lanius minor</i> <i>Aythya nyroca</i>
Pressione	PA13 - Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli; PA14 - Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura; PA19 - Attività agricole generatrici di inquinamento del suolo;
Valore	920 ha
Soggetto responsabile dell'attuazione	Ente Gestore
Stato di attuazione	da avviare
Descrizione	La Misura si pone come obiettivo quello di migliorare lo stato chimico fisico delle acque che alimentano i corsi d'acqua e i bacini presenti nel Sito, attraverso l'incentivazione dell'agricoltura biologica, integrata e a basso uso di input chimici. La qualità delle acque è attualmente molto bassa, condizione questa legata a diffusi fenomeni di inquinamento, tanto da mettere in discussione l'efficacia dei processi di potabilizzazione. Questa situazione ha delle evidenti ripercussioni anche sulla qualità degli habitat umidi e conseguentemente sulle specie che li utilizzano. La riduzione di input chimici, potrebbe inoltre essere di giovamento per molte specie di ambiente agricolo, in particolare le averle, che predano principalmente invertebrati
Link Utili	

Azioni	La Misura incentivata, attraverso i fondi della programmazione agricola, la conversione delle aziende agricole convenzionali verso produzioni biologiche, integrate o a basso contenuto di input chimici.
Soggetto attuatore	Ente Gestore, Aziende agricole, Tecnici del settore
Modalità di attuazione	L'attuazione della Misura si esplica attraverso le procedure previste nell'ambito del CRS per la promozione dell'agricoltura biologica, integrata o comunque a bassi input chimici. Vista l'importanza dell'area, sia da un punto di vista naturalistico sia da un punto di vista strategico come bacino di rifornimento di acqua potabile per le comunità più a valle, sarebbe opportuno prevedere dei criteri di selezione delle domande che favoriscano le aziende che ricadono in questo territorio.
Costo MdC	L'applicazione della Misura rientra nell'ambito delle mansioni degli Enti competenti in materia di programmazione agricola e applicazione del CRS e pertanto non richiede risorse aggiuntive.
Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)	no
Codice Categoria PAF	
Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	
Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF	CRS

5. PD - programma didattico

PD01- Misura di conservazione	Sensibilizzazione contro il bracconaggio e l'avvelenamento dell'avifauna
Specie/Habitat	<i>Circaetus gallicus</i> <i>Pernis apivorus</i> <i>Ciconia nigra</i> <i>Milvus migrans</i> <i>Milvus milvus</i>

Pressione	PG11 - Uccisioni illegali; PG14 - Avvelenamento di animali (escluso avvelenamento da piombo)
Valore	n. 2 incontri/anno
Soggetto responsabile dell'attuazione	Ente Gestore
Stato di attuazione	da avviare
Descrizione	L'area in cui è inserita la ZSC/ZPS è interessata da un fenomeno abbastanza diffuso anche se poco intenso di attività venatoria illegale, anche se non specificamente rivolta ai rapaci. La misura prevede pertanto l'organizzazione di incontri aperti al pubblico nei paesi della ZSC o limitrofi (Montefalcone di Val Fortore, Foiano di Val Fortore, Baselice, San Bartolomeo in Galdo, eventuali altri) allo scopo di sensibilizzare al problema. Obiettivo principale della misura è quello di interessare la popolazione ai valori naturalistici della ZSC, con particolare riguardo agli uccelli, affrontando in maniera laterale i temi del bracconaggio e dell'avvelenamento.
Link Utili	
Azioni	Avendo l'obiettivo di coinvolgere quanta più popolazione possibile, gli incontri possono essere organizzati col supporto di organizzazioni locali, inserendosi o accompagnandosi anche ad eventi e manifestazioni già esistenti.
Soggetto attuatore	Ente Gestore, Regione Campania, Associazioni culturali regionali e locali.
Modalità di attuazione	L'affidamento del servizio deve essere effettuato rispettando le modalità previste dalla normativa vigente. I costi potranno essere ridotti con un programma che comprenda una serie di incontri, considerando anche quelli eventualmente necessari in ZSC/ZPS vicine (IT8020006) o previsti da altre misure
Costo MdC	2500
Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)	
Codice Categoria PAF	
Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	
Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF	

PD02 - Misura di conservazione	Attività di formazione per aziende agricole, tecnici del settore e funzionari pubblici
---------------------------------------	---

Specie/Habitat target	<i>Trasversale</i>
Valore	1 corso
Soggetto responsabile dell'attuazione	Ente Gestore
Stato di attuazione	da avviare
Descrizione	La Misura ha l'obiettivo di formare gli agricoltori e i tecnici del settore sull'utilizzo corretto dei fitofarmaci, al fine di ridurre il potenziale impatto sulla biodiversità, e informare le stesse categorie sulle sostanze di cui è fatto divieto di utilizzo. La Misura si prefigura come una attività di informazione e formazione per una corretta applicazione della Misura "Limitazione dell'utilizzo di prodotti fitosanitari dannosi per gli ecosistemi acquatici".
Link Utili	https://psrcampaniacomunica.it/
Azioni	
Soggetto attuatore	Ente Gestore, Università e Centri di Ricerca, Professionisti
Modalità di attuazione	Affinché la Misura possa risultare efficace, occorre che l'attività formativa sia riconosciuta nell'ambito dell'Attività Formativa regionale con rilascio di attestato di partecipazione.
Costo MdC	Stimabile in 15.000 Euro, variabile in funzione del numero di giornate
Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)	
Codice Categoria PAF	
Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	
Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF	CSR, Fondi Europei FEASR e FSE

6. AL – Altre misure

AL01 - Misura di conservazione	Designazione ZSC e ripermimetrazione del Sito
Specie/Habitat target	trasversale
Valore	
Soggetto responsabile dell'attuazione	Regione Campania
Stato di attuazione	

Descrizione	Area umida interessata da importanti comunità di uccelli. La presenza di numerose specie di allegato II della Direttiva Habitat, tra le quali la lontra, il lupo, la testuggine di acqua dolce e diverse specie di chirotteri, ne giustificano la proposta di designazione come sito C.
Link Utili	
Azioni	Avvio delle procedure amministrative per la predisposizione della documentazione necessaria per la designazione; Definizione delle misure di conservazione
Soggetto attuatore	Regione Campania
Modalità di attuazione	L'attuazione della misura si realizza seguendo l'iter per le nuove designazioni Nel PAF 2021-2027 della Regione Campania è prevista la designazione di nuove ZPS ma non la designazione di ZPS anche come ZSC.
Costo MdC	
Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)	
Codice Categoria PAF	
Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	
Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF	